



## Paolo Bonolis

**Inizia in tv con il programma per ragazzi Bim bum bam e guadagna popolarità con I cervelloni, Ciao Darwin e Domenica In. Ha conquistato lo schermo con Affari tuoi. Il palco del Festival di Sanremo l'ha consacrato definitivamente come presentatore dell'anno.**

**Passa velocemente dal serio al comico, dalla riflessione alla leggerezza. Conquista lo spettatore attraverso siparietti divertenti e irresistibili. L'ironia pungente ed intelligente, il linguaggio veloce e sofisticato, la dinamicità di pensiero e di conduzione: è il protagonista indiscusso della tv.**

**Pecca di superbia quando impone a tutti i costi le sue scelte, certe azzardate, come l'intervista ad un serial killer o al pugile Mike Tyson. La sua quotidiana presenza sullo schermo ha sensibilmente indebolito l'energia della sua conduzione.**



# Re del piccolo schermo

Per essere un buon conduttore ci vuole molto talento e preparazione. Perché guidare un programma non si improvvisa. Ecco i pregi e difetti dei tuoi presentatori preferiti. Televisivamente parlando, naturalmente!

### Conduttori...

Attraverso la tv entrano in casa nostra, vogliono farci ridere, farci commuovere, raccontarci sport, cultura, musica. I giornali e la televisione ce li presentano come divi del nostro tempo, belli, ricchi e invincibili, mentre in realtà sono totalmente sottomessi ai nostri (tele)comandi e con le nostre scelte televisive possiamo portarli alle stelle o nelle stalle di qualche reality show. Dietro quel piccolo schermo sembrano così sicuri e spontanei, ma per arrivare a condurre qualche minuto in tv bisogna fare molta strada.

### ... ieri e oggi...

La figura del conduttore nasce con la Tv. È una professione rigorosa che non ammette protagonismi. Nel Festival di Sanremo del 1959, ad esempio, il presentatore Enzo Tortora venne rimproverato dai dirigenti Rai perché oltre al nome del cantante che stava introducendo, aveva osato aggiungere delle parole di circostanza. I conduttori oggi adottano invece uno stile decisamente più familiare e confidenziale. Sono estremamente vicini al loro pubblico, cercano di interpretarne le esigenze e di conquistarne simpatia e fiducia.

### ... si diventa

Per questo mestiere sono necessarie: propensione a comunicare, inclinazione a intrattenere e buona dose di autostima. Ma quanto conta l'essere telegenico per "bucare lo schermo"? Il pubblico non si lascia ingannare facilmente: l'avvenenza conta poco se non è accompagnata da professionalità. Tutti i grandi presentatori hanno fatto la gavetta: sono passati per programmi minori (anche radiofonici) perché il potenziale conduttore familiarizza con i tempi dello show, con la diretta, e affinché possa costruirsi una propria identità televisiva. Il trampolino di lancio non arriva mai all'improvviso.

## Claudio Bisio

**Passato per il teatro, in tv conduce Cielito lindo e nel 1998 è a Mai dire gol con la Gialappa's band. Concorre al successo di Zelig-Facciamo cabaret che in seguito viene promosso in prima serata come Zelig-Circus.**

**Conosce i tempi della comicità e per questo si rivela sempre un'ottima spalla per gli artisti con cui duetta. La sua calvizie, permette ai comici di bersagliarlo con frecciate dalla risata sicura. Anche nei momenti di riflessione ha ottenuto il consenso del pubblico.**

**La sua comicità si aggrappa sugli specchi quando vuol giocare sulle ambiguità duettando con la presentatrice di turno. Di certo far ridere è un'arte che non dovrebbe scendere a compromessi.**



## Maria De Filippi

**A 31 anni debutta nel talk show per ragazzi Amici. Nel 1996 ne inaugura un altro Uomini e donne, quattro anni dopo fonda C'è posta per te. Ora "dirige" la scuola di spettacolo Saranno famosi ribattezzata con il suo nome.**

**È apprezzata per la sua spontaneità e il suo essere anti-diva, che la rendono una confidente aperta al dialogo. Stile essenziale, diretto, quasi ruvido, è molto efficace nel suo ruolo di narratrice dei sentimenti.**

**Convince che la tv sia il migliore dei mondi possibili, dove tutti desiderano "abitare". In realtà esiste solo con l'accendersi e lo spegnersi della telecamera. L'essere presente in più programmi l'ha resa un'operaia del piccolo schermo, poco partecipe delle situazioni e spesso priva di bro.**